

SAN GIORGIO-CUORGNÈ Presentato il progetto che ha coinvolto la scuola primaria

Con "Violetta" si imparano rispetto e solidarietà

CATERINA CERESA

Nella mattinata di sabato 27 maggio, nell'ex-chiesa della Trinità di Cuoragnè, è stato possibile visitare la mostra dei disegni realizzati dagli alunni delle tre scuole elementari cuoragnatesi nell'ambito del "Progetto Violetta per la Scuola Primaria". Il tema era quello della violenza domestica; lo scopo era diffondere tra i piccoli studenti la cultura del rispetto e della solidarietà.

A promuovere l'iniziativa era stata lo scorso autunno l'associazione eporediese "Violetta - La forza delle donne" in collaborazione con le scuole primarie di Cuoragnè, Castellamonte, Chivasso, Strambino e San Giorgio e con il fondamentale supporto del Rotary e del Rotaract, che l'ha finanziata.

Di elementari il Comune di Cuoragnè ne ha tre: la "Aldo Peno" del capoluogo e quelle delle due frazioni più popolose, Salto e Priacco. **Lorena Salbeo** è stata l'insegnante di riferimento. "Abbiamo ricevuto una formazione specifica costituita da due incontri riservati alle maestre e da un terzo aperto anche ai genitori. In quelli che hanno riguardato noi si è parlato nel primo di violenza domestica in generale mentre nel secondo abbiamo analizzato le chiavi di volta del libro che ci è stato fornito". Il libro è un albo illustrato pub-



La presentazione del progetto "Violetta" per la Scuola Primaria

blicato dall'associazione ed intitolato «Scarpette frigie». Questa la trama: è il Martedì Grasso e ad Ivrea si svolge la Battaglia delle Arance. Seguendo delle scarpette rosse un bambino, una bambina e un gruppo di Aranceri speciali riusciranno a scoprire che la forza del gruppo e il valore della differenza possono aiutare sia i piccoli che i grandi. Il titolo associa le scarpette rosse, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, al Berretto Frigio, anch'esso rosso, che si indossa nei giorni di Carnevale. "Con i più giovani non parliamo in modo specifico della violenza - precisa la vicepresidente - ma affrontiamo l'argomento in modo indiretto. Prendendo le cose alla larga, si portano i bambini a sensibilizzarsi sul tema della violenza domestica, facendo loro comprendere l'importanza di va-

lori quali il rispetto, la gentilezza, il perdono e l'integrazione fra il Maschile ed il Femminile". "Il libro - ha spiegato la vicepresidente dell'associazione **Barbara Bellardi** - è costruito in modo da poter essere riletto negli anni successivi: cresce insieme ai bambini, offrendo nuovi spunti di riflessione legati all'evolversi dell'età. Riprendere più volte la lettura di uno stesso testo a distanza di tempo dà questa possibilità. L'idea è di creare una continuità dall'infanzia alle superiori perché servono azioni continuative e costanti. Allo stesso tempo occorre evitare il rischio che, parlandone tanto, la gente alla fine se ne disinteressa". Un'impostazione che le insegnanti e la dirigente **Mariella Milone** condividono.

I progetti per le scuole

I progetti per le scuole hanno coinvolto in questi anni circa 4.000 studenti; quelli della Primaria cuoragnatese sono stati 200. Hanno lavorato in gruppo, divisi per classe e scegliendo liberamente quale tipo di elaborato proporre. Le preferenze sono andate a disegni e collages accompagnati da massime, versi, testi scritti da loro stessi.

Ne sono usciti dei bei lavori, notevoli sia sul piano artistico che per la complessità dei concetti sviluppati. Colpisce quello realizzato da una terza: un albero con tronco e rami costituiti da strisce di carta di giornale attorcigliate su sé stesse alle quali sono appese, oltre a foglie e fiori, grandi arance che lasciano cadere in terra semi a forma di cuore mentre le scarpette frigie "ci fanno sentire forti e coraggiose come Violetta".

Una quinta ha incollato al centro di un cartellone blu la testa di Violetta (con l'irrinunciabile copricapo frigio ma senza i particolari del viso perché deve simboleggiare tutte le donne e non una in particolare) ed ha disseminato lo spazio circostante di mani aperte con le scritte "Alt, Basta, Abbasso" e di finestrelle a forma di arancia contenenti frasi scritte dai bambini ed altre pronunciate da personaggi famosi. C'è il vaso da cui escono rami fioriti che riportano le qualità cui devono essere improntati i rapporti fra le persone - Libertà, Ri-

APPROFONDIMENTO

L'associazione "Violetta"

L'associazione "Violetta" porta non a caso il nome della Mugnaia di Ivrea, che in quella città è vista non solo e non tanto come un personaggio leggendario del Carnevale ma come una paladina dei diritti femminili e della lotta alle violenze di genere. A fondarla sono state nel 2017 un gruppo di donne legate al mondo del Carnevale. "L'idea era venuta dalla nostra presidente Angela Lilli - spiega la sua vice **Barbara Bellardi** - ma da tempo qualcosa del genere frullava in testa a molte di noi. L'obiettivo che ci proponevamo era duplice: da un lato aiutare le donne alle prese con situazioni critiche; dall'altro sensibilizzare le nuove generazioni per fronteggiare il fenomeno". Del direttivo fanno parte 5 donne ma le socie fondatrici sono 27 e rappresentano tutte le anime del Carnevale, una comunità "che comprende circa 15.000 persone". Fin dall'inizio l'associazione ha fatto una scelta precisa: basarsi solo su professioniste, anche se prestano la loro opera in modo gratuito, perché si tratta di temi troppo delicati e non è pensabile ricorrere all'improvvisazione. Vi lavorano come volontarie 6 psicoterapeute e 3 avvocate.

"Il personaggio di Violetta - precisa la Bellardi - ha una duplice funzione: attira l'interesse degli studenti delle differenti età e diffonde il messaggio in modo delicato, senza forzature. Nelle Scuole Superiori abbiamo iniziato a lavorare già nel 2018 mentre per le Elementari siamo agli inizi. Insegnanti e dirigenti scolastici però ci spingono ad occuparci della fascia di età fra gli 11 ed i 13 anni, la più problematica ed insieme cruciale per imprimere nei giovani i concetti che vogliamo diffondere. Quindi dal prossimo anno partiremo con un progetto dedicato a loro. Inizieremo con le Scuole Medie di Ivrea ma con possibilità di allargarci al di fuori dell'ambito cittadino".

spetto, Ascolto, Collaborazione - ; il cartellone che associa ad ogni gruppo di aranceri una massima in versi ideata dai bambini; quello composto da tante arance contenenti ciascuna una parola-chiave: Pace, Libertà Rispetto, Amore. Una Prima ha realizzato un cartellone semplice ma molto efficace con le mani stampigliate dei bambini e dell'insegnante sui cui palmi è riportata un'unica, definitiva parola: "Stop". Una Quarta ha ritagliato una grande farfalla su fondo azzurro-cielo e l'ha riempita di scarpette e farfalle rosse sotto il titolo "Vola verso la Li-

bertà Violetta". Un'altra classe ha riunito in un girotondo tanti bimbi che recitano una poesia sull'uguaglianza; un'altra ancora ha associato i simboli dei vari gruppi di aranceri a versi che esortano al rispetto dei valori e condannano chi li calpesta. Un tripudio di arance ovunque, seguite a distanza da farfalle e scarpette rosse. Una classe, infine, ha scelto di costruire un Gioco dell'Oca: per ogni casella un disegno con i punti-premio e le penalità.

Il messaggio sembra essere stato recepito.